



LICEO STATALE "G. CARDUCCI"



Scienze Umane, Linguistico, Economico-sociale

Via S.Zeno 3 56127 Pisa

TEL 050 555122 Fax 050 553014

C. F. 80006190500 - Cod. Mecc. PIPM030002

[www.carducci.scuole.pisa.it](http://www.carducci.scuole.pisa.it) e mail [pipm030002@istruzione.it](mailto:pipm030002@istruzione.it)

**5 Ottobre 2012**

## **INTERNET FESTIVAL PISA 2012 – FORME DI FUTURO**

Desideriamo esprimere a nome della nostra istituzione scolastica, il Liceo "Giosuè Carducci" di Pisa, un sentito grazie all'Associazione Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights per la splendida esperienza di formazione che ci ha consentito di intraprendere nell'ambito dell'educazione ai Diritti Umani attraverso il manuale "Speak Truth to Power: coraggio senza confini".

Ci sentiamo in verità gratificati dell'invito riservato ad una delegazione di due nostre classi a prender parte, in occasione della presente straordinaria manifestazione di "Internet Festival Pisa 2012", all'evento di questa mattinata sulle forme di futuro, grazie alla finestra aperta dalla R. F. Kennedy Foundation of Europe sul mondo dei "Diritti Umani" e suffragata dall'impegno dei "Defensor Human Rights". I nostri studenti hanno avviato tre anni fa (con l'anno scolastico 2010/2011) un percorso di riflessione, incentrato sulla promozione dei Diritti Umani nel mondo, sviluppando il Progetto educativo della R. F. Kennedy Foundation of Europe, da un lato, nell'ambito dello studio della Psicologia sociale, dei conflitti e delle relazioni umane (in particolare con il lavoro condotto dalla Classe Quinta A del Liceo delle Scienze della Formazione) e, dall'altro lato, nell'ambito dello studio della storia della Filosofia incentrato sui temi della genesi e dei fondamenti della legalità e della cittadinanza (svolto dalla Classe Quinta F del Liceo Linguistico). Altre classi del nostro Istituto hanno lavorato sul manuale "Speak Truth to Power", ma quegli allievi hanno ormai terminato il loro corso di studi.

Gli studenti, che oggi sono qui intervenuti in rappresentanza dei loro compagni di classe, sono una parte dei reali protagonisti del lavoro svolto grazie al manuale "Speak Truth to Power". E' pertanto percepibile e comprensibile la loro profonda partecipazione emotiva nel presenziare a questo straordinario evento, ma non meno evidente è la loro effettiva gratificazione e soddisfazione per l'attenzione riservatagli concedendo loro uno spazio per un diretto intervento. I ragazzi, nel lavoro svolto, si sono continuamente interrogati su "che cosa imparare" attraverso la conoscenza più approfondita dei Diritti Umani e "perché studiare" per i Diritti Umani. Da ciò sono emerse riflessioni, discussioni, letture e confronti, che ciascuno di loro intende qui testimoniare in forma individuale, con brevi e rilevanti acquisizioni raccolte nella loro esperienza formativa. Risulterà manifesto come per tutti sia stato stimolante affrontare il Progetto educativo sui Diritti Umani, condotto mediante la lettura del manuale della R. F. Kennedy Foundation. Su questa base essi hanno preso in considerazione le relazioni tra lo studio condotto sulle discipline curriculari (i cosiddetti apprendimenti formali) e le incredibili attestazioni esposte dai defensor sulle condizioni ancor oggi subite da parte di tanti esseri umani nel mondo, che sono stati privati della loro

dignità umana ed esistenziale. In virtù dell'interesse che i ragazzi hanno manifestato, è stato possibile porre le basi per un'analisi critica della quotidianità, quindi per permettere loro di approfondire e capire la necessità di assumere informazioni con un'effettiva consapevolezza critica ed autonoma. Tale consapevolezza sollecita una partecipazione propositiva più responsabile nella decodifica del significato delle contrastanti informazioni, veicolate quotidianamente e fruite attraverso la stampa, la televisione e soprattutto mediante internet. Questa performance critica ha altresì il merito di consentire al pensiero riflessivo dei nostri giovani studenti di collegare, tra loro, apprendimenti formali, apprendimenti non formali ed apprendimenti informali. Specialmente quest'ultima tipologia di apprendimenti rappresenta l'obiettivo auspicato che la nostra scuola si propone fortemente di perseguire attraverso l'educazione ai Diritti Umani, suscitando interessi e mettendo in moto un processo al contempo di formazione e di trasformazione della personalità dei nostri ragazzi, quindi di sviluppo della loro coscienza critica, che si incammina verso una maturazione talvolta sotterranea e non sempre chiaramente vissuta o percepita come tale, ma in virtù della quale ciascuno di loro, all'uopo coinvolto, avrà la soddisfazione di scoprire di aver acquisito attitudini, valori, abilità e saperi proprio a partire da quella stessa esperienza costruttiva che nasce dall'impegno partecipato. Ebbene, con tutto ciò possiamo dire che il Progetto educativo "Speak Truth to Power" ha messo in grado gli studenti di riflettere con reale interesse e di apprendere attraverso le fondamentali complessità presenti nel quotidiano ed in tutte le manifeste forme delle relazioni umane e sociali che si mostrano sia a livello micro che macro sociale. E' per questo che rinnoviamo sentitamente la nostra sincera riconoscenza all'Associazione Robert F. Kennedy che ci ha sostenuto nel mettere in atto, nella didattica curriculare, una corretta e puntuale istruzione/informazione sui Diritti Umani, ma in modo particolare ci ha permesso, con l'utilizzo del loro manuale "Speak Truth to Power", di avviare una incisiva educazione ai diritti stessi.

Gli esperti nell'intervento formativo sanno che la differenza tra istruzione/informazione ed educazione non è solo terminologica, ma profondamente pedagogica, perché questa presuppone un'impostazione progettuale didattico-metodologica che chiama in gioco altri elementi, come preventivamente gli stessi formatori della R. F. Kennedy hanno edotto, al riguardo, i docenti formati sull'utilizzo mirato del manuale "Speak Truth to Power": educare ai "Diritti" implica un attento impegno verso i ragazzi, che non si può limitare a trasmettere loro una serie di nozioni, se pur utili, ma deve suscitare e promuovere fundamentalmente meccanismi di interiorizzazione di quei valori di solidarietà, di rispetto dell'altro e di responsabilità civile, che andranno a indirizzare e rinforzare ciascun comportamento di chi apprende nel proprio vissuto esperienziale. La sola conoscenza non è sufficiente a modificare atteggiamenti e comportamenti. E' piuttosto in forza di un graduale processo di profonda interiorizzazione che può essere favorita una reale trasformazione della totalità degli aspetti di ciascuna persona e che dunque può costituire la strategia preventiva efficace di tutela della dignità e della libertà di ogni individuo. Una corretta educazione ai Diritti Umani deve favorire in ogni persona un processo di riflessione critica di analisi, di ricerca sui motivi dei propri comportamenti, sul valore degli atteggiamenti adottati, sui modelli di riferimento, quindi sui propri diritti e su quelli degli altri, su se stessi e soprattutto sul mondo che li circonda. Però non dobbiamo nemmeno ignorare che essa è principalmente educazione orientata all'azione, affinché la riflessione critica possa tradursi effettivamente in azione intenzionale di ciascun individuo per la promozione e per la salvaguardia degli stessi Diritti Umani.

Prof.ssa Elena Profeti  
Classe 5/A

Prof. Alfio Profeti  
Classe 5/F